Sabato 19 Maggio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 119.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il significato del voto cui è chiamato il Paese

Osservava l'altro giorno argutamente un brillante articolista dell'*Ora* che nella storia parlamentare non si è mai visto un tentativo più vano di sopraffazione, un più vano esercizio delle facoltà costituzionali, di quello a cui stava per accingersi il ministero, per definire la sua lotta con l'Estrema Sinistra. « Ordinariamente, un Governo, obbiettava l'egregio collega, ricorre al Paese, quando è in conflitto con la Camera; quando, cioè, non ha o non trova nella Camera una maggioranza sicura, che possa far trionfare il suo programma, o quando le questioni inerenti al suo programma sono così ardite e così nuove che stimi non si possano più risolvere con gli antichi strumenti della rappresentanza popolare, e prima che portate alla discussione parlamentare abbiano bisogno di essere deliberate dal paese, di essere agitate e riscaldate nel gran crogiuolo della pubblica opinione. Ma qual'è il programma, quali sono le questioni, che il Governo crede di non poter fare trionfare alla Camera e di dovere invece far trionfare nel paese? ».

La quistione su cui avvenne il primo conflitto fu quella del decreto-legge, cogli annessi e connessi non meno famosi provvedimenti politici. Ma il Governo stesso ha perenta la quistione ritirando — *vulgo* rimangiandosi — il decreto con tutto il suo contenuto. Dunque non v'è più — se pure vi fu mai — quistione di politica interna, di ordine pubblico.

Ma per arrivare all'agognata legalizzazione del decreto-arbitrio destinato a così misera e inonorata fine, il Ministero aveva fatto un «colpo di palazzo», revocando, di motuproprio, il Regolamento in base al quale la Camera discute ed approva le leggi.

Riconosciuto, dal Ministero stesso, affatto inutile il progetto alla cui approvazione mirava il sullodato colpo di palazzo, è evidente che la Camera avrebbe ripreso le sue funzioni normali; nè più si sarebbe parlato di ostruzionismo. A che, dunque, ostinarsi nella illegale soppressione del Regolamento, nelle violenta imposizione di un nuovo metodo di discussione, a Camera... militarizzata?

Era questo un altro « provvedimento politico », d'indole interna, che non aveva più alcuna ragione di esistere. Il nuovo cosidetto Regolamento rappresenta nient'altro che un vero e proprio « stato d'assedio » in permanenza nella Camera; tanto più mostruoso, in quanto che ridicolo, poichè nulla di più ridicolo di una Camera disciplinata *manu militari*, obbligata a votare *bon gré mal gré* tutto ciò che un Sonnino qualunque può ordinare ad un Pelloux qualunque di proporre e pretendere.

Provvedimento assurdo, non avente alcuna ragione d'essere.

Ebbene: il Paese è chiamato... ad appoggiare col suo voto lo sciocco e tristo e mostruoso provvedimento — per dare una soddisfazione ai capricci dei signori Sonnino e Pelloux.

Questo è il programma.

*

Ma non basta.

Fosse almeno serio l'affidamento che, col nuovo arnese sbirresco, il Ministero e i presidenti parlamentari suoi tirapiedi, sapranno far procedere quiete ed ordinate le discussioni; fosse almeno dimostrato che il famoso cosidetto Regolamento *è applicabile e sarà applicato*, si potrebbe capire che almeno la logica di tutti coloro che la paura o il livore partigiano rende forcaiuoli suggerisse, almeno ad essi, di appoggiare il Ministero in questo suo famoso nonchè unico... programma.

Ma no. Il fatto ha dimostrato luminosamente:

che *il cosidetto nuovo Regolamento non è applicabile*;

che *Ministero e Presidenza parlamentare non potranno mai applicarlo*.

Lo dimostrò l'ultima seduta; lo dimostrò il fatto che il Ministero, innanzi alla legittima resistenza dell'Opposizione, ha dovuto fuggire, ha dovuto virtualmente rimangiarsi il suo sbirresco arnese, sciogliendo la seduta, prorogando la sessione, sciogliendo la Camera.

Con tutto ciò è dimostrato che il Ministero riavrà la stessa maggioranza, *essa gli sarà perfettamente inutile*, come gli fu finora; inutile come il regolamento-bavaglio; inutile per questo Governo — assolutamente inetto — il voto del Paese come gli furono inutili i tanti voti delle sue strabilianti maggioranze.

Il voto che il Governo chiede ora al Paese, dovrebbe significare che il Paese approva... che il Governo continui così: nei capricci, nelle sciocchezze, nelle feroci grottesche, nei rimangiamenti, nelle lotte contro la legalità, nelle proroghe, negli scioglimenti.

Poichè questo, e non altro, è il programma con cui si presenta al Paese il Governo dell'on. Pelloux... a nome dell'on. Sonnino.

*

A noi sembra evidente che un elettore sensato — innanzi a tanta insensatezza — non può fare altra deduzione che questa:

— Se v'è qualche cosa che impedisce al Parlamento di funzionare — qualche cosa d'inutile, di dannoso che bisogna toglier via — questo qualche cosa è unicamente il Ministero Pelloux.

— Se vi è un mezzo di finirla con tutte queste baraonde ridicole e turpi, è unicamente quello di mandar via questo inetto ed indegno governo di capricciosi, provatori ed impotenti.

E la sola logica, diritta, che s'impone — a nostro avviso — con evidenza solare, è quella che consiglia all'elettore italiano il voto che significhi il *finis* dell'indecente commedia, col licenziamento del Ministero Pelloux.

DALLA CAPITALE

Il dado è tratto — Le elezioni il 3 giugno.

(Dal Supplemento di ieri).

ROMA 18 — È stato firmato il decreto con cui la Camera dei Deputati è sciolta. Le elezioni si faranno nel giorno 3 giugno; occorrendo una seconda votazione di ballottaggio questa verrà fatta nel giorno 10 dello stesso mese.

Il Senato e la Camera sono convocati pel giorno 16 giugno.

(V. ultime notizie in 3ª pagina).

La riforma dei giurati

Un corrispondente romano dice di aver potuto conoscere qualche punto principale della riforma dei giudizi innanzi ai giurati, concretata dalla commissione presieduta dal prof. Pessina. Il capo-giurato sarebbe abolito: invece il presidente della Corte d'Assise volta per volta sottoporrà i diversi quesiti all'approvazione dei giurati, in maniera che, dopo il *sì* o *no* sulla questione principale, si possa mettere in votazione un quesito piuttosto che un altro. A tutte le operazioni dei giurati in camera di votazione assisteranno il presidente, il P. M., la parte civile e la difesa, in modo che ci sia la massima garanzia, sia impedendo ai giurati più intelligenti ed astuti di influenzare sulle decisioni degli altri, e sia evitando verdetti contradditori.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Il generalissimo dei boeri fatto prigioniero.

Un dispaccio di Roberts da Kronstadt in data del 18 annunzia.

«Il generale Methuen entrò ieri a Hoopstad, il generale Broadwood occupò ieri Lindley e il comandante boero Botha venne sorpreso e fatto prigioniero ieri, a 30 miglia al nord - ovest da Kronstadt ».

I boeri si trincerano.

Londra 18 — Il generale Hunter colla quinta brigata è giunto a Fourteenstreel. La sesta brigata rimane a Christiania.

Lo *Standard* ha da Kronstadt, che i boeri vanno trincerandosi a 30 miglia a nord da Kronstadt sul fiume Rhenoster.

La missione boera.

New York 18 — Il sindaco dette il benvenuto ai delegati boeri, a cui presentò i membri del municipio. Fischer ripetè che i delegati boeri non si rivolgono ad alcun partito, ma all'intera nazione Americana, e Vessels soggiunge: « Non domandiamo di combattere per noi, ma soltanto di dire all'Inghilterra: Fermatevi e riflettete ».

Mafeking liberata.

Pretoria 18 (Ufficiale) — I boeri abbandonarono l'assedio di Mafeking.

Le truppe inglesi provenienti dal sud entrarono nella città.

NOTIZIE ESTERE

Sei milioni di affamati in India. La minaccia del colera.

Continuano le notizie orrende sulla fame spaventosa che regna nell'India; le ultime statistiche dei giornali inglesi fanno ascendere a 6 milioni, la cifra degli affamati in questo paese.

Il segretario di Stato inglese per l'India, fu informato telegraficamente da Curson, vicerè delle Indie, che il colera sarebbe scoppiato in parecchie località.

Poco tempo fa la Germania inviò un mezzo milione di marchi per sollevare la miseria degli indiani. Ora sono gli Stati Uniti che inviano soccorsi.

Lo *steamer Quito* partì l'altro giorno da Nuova York per Bombay con 5000 tonnellate di grano, contribuzione degli americani in sollievo degli affamati indiani.

*

Il *Daily Messenger* riceve da Vizagatapan (India):

Il 13 maggio ebbe luogo a Vizagatapan, una rivolta in seguito alla fame ed alla scarsa distribuzione dei viveri. La polizia dovette caricare la folla. 27 rivoltosi furono uccisi, 14 feriti.

Fra gli insorti e i colombiani.

New York 18 — Le truppe del Governo Colombiano sconfissero gli insorti del distretto Vetas dopo 70 ore di combattimento, cominciato l'11 di questo mese. Numerosi insorti furono uccisi, 1200 furon fatti prigionieri.

La caccia ai cristiani in China.

Londra 18 — Il *Times* ha da Pechino: « Le ostilità dei « boxers » contro gli stranieri si fanno sempre più allarmanti; vi furono disordini fra Pechino e Protingfu, durante i quali 73 cristiani indigeni furono uccisi.

Una processione aggredita da un bue. 22 persone ferite.

Telegrafano da Budapest alla *Neue Freie Presse*.

Una processione che usciva dalla chiesa cattolica di Laab, presso Malacza, incontrò per via un bue, che veniva condotto al macello.

Il frastuono dei tamburi e dei suonatori che accompagnavano la processione inferocì il bue che si slanciò furioso nel mezzo della folla investendo un gruppo di fanciulle, che portavano l'immagine della Madonna, atterrandole e ferendo 22 persone.

La fine di un brigante corso.

Il brigante Fornelli che per tanti anni ha terrorizzato le popolazioni dell'interno della Corsica, uccidendo fra altri, il tenente Dottori, è stato recentemente ucciso da parte della gendarmeria.

Fornelli aveva appena finito di espiare all'ergastolo di Nimes una pena di cinque anni, alla quale era stato condannato per furto e associazione a delinquere.

Era ritornato in patria da poche settimane, giurando pubblicamente di vendicarsi di tutte le persone che avevano avuto qualche parte nel suo processo.

Addosso gli furono trovate molte munizioni e una lista di 35 persone da ammazzare.

Gli agrari tedeschi e i dazi doganali.

Si ha da Berlino che fervono sempre le trattative fra il Governo e gli agrari e fra questi e gli industriali per venire ad un accordo di massima sulla tariffa generale, che sarà la base dei prossimi negoziati commerciali con i diversi Stati europei.

Gli agrari chiedono, oltre che un dazio di 7 marchi (lire 8,75) sul grano, un aumento dei dazi sugli ortaggi, sulle frutta, sui fiori e le cifre da loro proposte sono addirittura proibitive. In compenso essi offrono agli industriali aumenti corrispondenti sui tessuti stampati di cotone, sulle lane e sulle sete. Gli uni e gli altri poi chiedono al governo la istituzione di una tariffa minima che segni il limite estremo alle concessioni dei negoziatori tedeschi.

Il Governo, tanto per calmare le apprensioni destate da questa orgia protezionista, fa dire dai suoi giornali di non voler per ora discutere queste proposte perchè premature e intempestive, ma di sotto mano sostiene la necessità della tariffa minima, che sarebbe la rovina della politica commerciale inaugurata dal conte Caprivi.

A zonzo

Ne hanno trovato... uno!

" Pellegrino autentico " è il titolo di una corrispondenza che leggo — vi prego di notarlo bene — su un giornale clericale. E la corrispondenza narra di un tale che fornito di zaino, tascapane, ombrello e bastone colla conchiglia come S. Rocco, in completa tenuta da pellegrino, partì da Milano per Roma, a piedi, compì il viaggio in 15 giorni, sostò nella capitale sei giorni, vide il Papa, ripartì e sempre a piedi, in sedici giorni, fu di ritorno a Milano.

L'egregio confratello clericale, fermandosi con tutta compiacenza sui particolari, ha tutta l'aria di pensarsi: — Ma guarda! Ce n'è proprio ancora dei pellegrini " autentici! ". È vero purtroppo che uno non fa razza; ma meglio uno che nessuno...

E lo stesso pellegrino ne fu così meravigliato che, appena arrivato a Milano — dice la corrispondenza — corse a farsi fotografare.

Ma adesso si apre una quistione: poichè questi — che va a Roma a piedi, soletto, col tascapane ecc. ecc. — è il " pellegrino autentico " — che cosa sono gli altri, gitanti a Roma in liete e ben assortite brigate promiscue, comodamente in treno, con seducenti fermatine qua e là, con sicuri e ben provveduti alloggi...?

Sarebbero forse pellegrini... falsi? nè più, nè meno come i pezzi da due lire... di stagno? Che orrore!

*

Un dentagio fra le vedove imperiali.

Dopo l'arciduchessa Stefania, l'imperatrice vedova Federico di Prussia!

Sicuro: nei Circoli di Corte della capitale germanica e nell'alta società berlinese, si parla con insistenza della probabilità di un matrimonio sensazionale: il matrimonio morganatico dell'imperatrice madre col conte Seckendorf, pel quale l'imperatrice ha sempre dimostrata una speciale simpatia.

Si noti che l'imperatrice, figlia primogenita della regina Vittoria d'Inghilterra, ha ora la tenera età di 60 anni.

Per finire.

Ancora da un giornale clericale:

" Nè indulto nè amnistia. — In occasione della festa dello Statuto non saranno concesse nè amnistie, nè *indulti* ".

Pazienza. Vuol dire che saranno concessi dei lattanti, o almeno... dei neonati.

RICORDI del primo Congresso di educazione fisica IN NAPOLI

L'effetto più utile di questo Congresso consiste nell'aver messo in evidenza l'importanza dell'educazione fisica in Italia, dove è assai trascurata, di fronte alla decadenza della razza, la quale si manifesta non dalla diminuzione delle nascite, ma dal numero degli scartati nelle leve militari. Basta pensare che questi da 43 per cento che erano dieci anni or sono, salirono man mano al 53 per cento. Le statistiche militari additano poi come la capacità toracica, che è una delle condizioni richieste nelle leve, sia minima negli studenti, i quali, oppressi da eccessivo lavoro intellettuale, senza corrispondenti esercizi fisici, crescono in stature alte e sottili.

L'importanza del Congresso è stata determinata inoltre dal numero degli aderenti, fra i quali illustri fisiologi, pedagogisti, direttori di scuole, oltre ai maestri di ginnastica e insegnanti d'ogni genere che vi parteciparono.

Il Congresso fu promosso dall'illustre prof. di fisiologia Albini, glorioso soldato del 1848; perchè sono appunto i vecchi patrioti quelli che maggiormente si preoccupano di questo abbandono dell'educazione fisica, che tanto si collega al pensiero della conservazione e della difesa della patria. L'Albini venne aiutato da una schiera di illustri scienziati — fra cui il Cozzolino, prof. di medicina e chirurgia all'Università, il Baculo prof. di patologia generale, il Montuori prof. di fisiologia, il Gauthier prof. di materia medica, tutti all'Università — dalla De Marco, dal Baratti, dall'Ettari, dal Giordano, direttori di ginnastica e di scuole, i quali tutti collaborarono al Congresso con importanti relazioni e monografie.

All'inaugurazione, cui assistevano oltre un migliaio di persone, erano presenti il principe di Napoli ed il ministro Baccelli che pronunziò un importante discorso.

I temi di pedagogia, di medicina, e di tecnica, accuratamente svolti da appositi relatori, vennero largamente discussi talora con straordinaria vivacità, e non mancò mai alle tornate un numeroso pubblico. Vennero trattati, non solo gli argomenti per l'educazione fisica nelle scuole dei sani e perfetti, ma anche in quelle dei deficienti, ciechi e sordomuti.

Non mancarono le solite discussioni fra attrezzisti e non attrezzisti.

Il prof. Guerra, direttore della ginnastica presso il Municipio di Roma, che sotto questo riguardo può servire di modello a tutte le altre città, svolse un completo programma di educazione fisica per le scuole, e le sue conclusioni vennero accolte quasi per intero. Egli si trovò in opposizione su alcuni punti con la sig.ª De Marco, egregia direttrice della ginnastica nelle scuole Normali di Napoli, ma forte sostenitrice degli attrezzi e della ginnastica fra i banchi. Essa dominava la parte femminile del Congresso, composta di 70 a 80 signore, tantochè si era acquistata il nome di Semafora.

Non mancarono proposte per la refezione scolastica per parte dell'egregio prof. Marcacci di Palermo.

Mancava il prof. A. Mosso, che in questo Congresso avrebbe riscontrato il trionfo de' suoi ideali, il predominio della scienza nella educazione fisica, e gli esercizi e giuochi a corpo libero ed all'aria aperta nei saggi che vennero offerti.

Il Mosso era stato colpito da febbre.

Nelle discussioni però egli era sempre ricordato con onore.

Il prof. Vecchia, direttore di scuola normale, che tenne una conferenza « sugli ordinamenti scolastici contrari alla educazione fisica », — sebbene si riducesse a parlare verso le ore 21 — ebbe numerosissimi ascoltatori.

Il prof. Scuri, direttore dell'Istituto dei sordo-muti in Napoli, interessò vivamente l'uditorio, e distribuì alcune importanti sue monografie sull'istruzione dei deficienti.

Il prof. Cozzolino, presidente del Comitato esecutivo, si dichiarò partigiano convinto del metodo ginnastico svedese.

Il suo discorso, da profondo fisiologo, venne riportato per intero dal *Mattino*.

I professori Sapelli e Macacci svolsero pure temi importantissimi, dimostrando scientificamente l'importanza dell'educazione fisica, ed è la prima volta che una pleiade di scienziati scendono in campo a propugnare questo tema e a sostenere che l'educazione fisica dovrebbe, come in Inghilterra, avere altrettanta parte nell'orario che l'educazione intellettuale, mentre da noi è spesso considerata come un *perditempo*.

E dire che in Italia, meno un certo numero di città, come Napoli, Roma, Udine, di educazione fisica nelle scuole se ne fa pochissima, ed il Governo, specialmente per quanto riguarda questo insegnamento nelle scuole primarie, che dovrebbero esserne il punto di partenza, se ne cura assai poco, e la legge De Sanctis sulla obbligatorietà della ginnastica è lettera morta.

Non mancarono proposte per la refezione scolastica, per parte dell'egregio prof. Marcacci di Palermo.

Durante il Congresso ebbero luogo due importanti saggi di ginnastica all'aperto nel vasto campo della palestra di ginnastica della Società Partenopea concesso a mitissime condizioni dalla provincia per molti anni. Il campo è splendido. Vi si esercitarono in evoluzioni e giuochi secondo i più moderni metodi, nel primo giorno 2300 giovani delle elementari e delle tecniche comunali, sotto la direzione dell'egregio prof. Orefice ispettore della ginnastica; il secondo giorno oltre 500 giovanette sotto la direzione della sig. De Marco.

È notevole come questa eletta schiera di fanciulle non siasi punto scoraggiata per una pioggia abbastanza abbondante che minacciò di far tramontare il saggio e come le fanciulle stesse abbiano insistito per volerlo continuare. Partirono dal campo fra gli applausi del pubblico, ma inzuppate per bene.

È una nota comica: ai movimenti ginnastici della schiera degli alunni il pubblico assisteva con segni di ilarità, mentre applaudiva fragorosamente i giuochi.

È noto come il celebre Lagrange chiami questi esercizi *ginnastica delle scimmie*. — Quando in 2300 alunni eseguivano d'accordo il piegamento del busto in avanti il pubblico proruppe in un unanime *bee bee*, e questo ad ogni volta che l'esercizio si ripeteva. Al pubblico fece l'effetto che i ragazzi

con questo esercizio somigliassero pecore.

Il Congresso terminò con un pranzo sociale al Perino, sito incantevole, dove si gode il panorama di Napoli; ed il Vesuvio aveva quella sera arrossato il bianco pennacchio di fumo e presentava uno spettacolo imponente.

Merita grandi elogi la stampa napoletana che collaborò alla preparazione del Congresso e ne seguì con vivo interesse tutte le sue fasi.

Questo Congresso segnerà un passo avanti nell'Educazione fisica italiana, gioverà non poco a scuotere l'inerzia del Governo dei Municipi e di tutti i nostri educatori, che ancora non ne riconoscono l'importanza per la salute e moralità del popolo, e per rendere sicuro il paese che mai soldato straniero oserà calcare il nostro suolo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 *maggio* 1879. — A Santa Margherita del Gruagno muore G. B. Bassi, matematico, benemerito promotore del Canale Ledra.

20 maggio 1597. — Viene gravemente minacciata la Chiesa e Cimitero di S. Giovanni di Rodi presso Ronchis di Latisana. La popolazione atterrita leva con sollecitudine le salme dei congiunti dal Cimitero e se ne allontana sfuggendo la furia delle acque.

×

Un pensiero al giorno.

La riflessione aiuta a scoprire le idee e le verità come la bacchetta magica aiuta, dicesi, a scoprire le sorgenti sotterranee e i metalli preziosi; ma al pari della bacchetta, la riflessione non produce quest'effetto per tutti.

×

Cognizioni utili.

L'igiene in famiglia.

Cominciate i bagni freddi. Alzandovi, irrorate generosamente d'acqua il vostro collo. È il modo di agguerrire la gola contro le variazioni atmosferiche, e di non ricevere le visite delle angine, tonsilliti e via dicendo.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

D Volsci D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

PERORARE (per o r a re)

×

Per finire.

Tra amici:

— Il cuore della donna che io amo è duro come il vetro. Non posso riuscire a far impressione su di esso.

— Hai provato... il diamante?

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 20 maggio — Barcis.

Lunedì 21 id. — Azzano Decimo, Maniago, Meduno, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, *Tolmezzo, Ajello, Belluno, Pieve di Cadore, Vittorio.*

Martedì 22 id. — Paluzza, Spilimbergo.

Mercoledì 23 id. — Sacile, *Fiumicello, Oderzo.*

Venerdì 24 id. — *Conegliano.*

Sabato 26 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Cividale, 19 maggio.

Settimana calma — Recesso di querela — Tempaccio — Banda cittadina — Luce elettrica ecc. ecc.

La settimana passò senza l'avvenimento di notevoli fatti di cronaca, nè certo per mostrarci zelanti è nostra abitudine *riferire i soliti giornalieri* pettegolezzi. In questo caso ci vorrebbero quattro colonne del giornale.

***

Soltanto abbiamo appreso con piacere che l'on. Giunta Municipale ha recesso dalla querela sporta per diffamazione contro un cassiere, e che questi, aperto il borsellino, elargì 100 lire ad una Istituzione cittadina.

***

Tutta la settimana ebbimo un tempaccio freddo e piovoso. I bachi da seta soffrono; i seminati patiscono. Se le cose non muteranno, e presto, i pronostici sono poco lusinghieri.

***

Il 22 *corrente* il patrio Consiglio è chiamato a deliberare su diversi oggetti, e fra questi notammo la municipalizzazione della Banda cittadina.

Noi speriamo che *in tale circostanza* sorga la voce di qualche consigliere per reclamare un poco di disciplina, e per pretendere che almeno nelle solennità e nella ricorrenza di pubblici spettacoli, la Banda si trovi a disposizione del Municipio, per evitare ciò che è successo nel decorso anno, e precisamente il giorno dell'estrazione della tombola di beneficenza.

Istituito un regol mento, lo si faccia rispettare; riconosciuto questo diritto potrà incoraggiare i contribuenti e gli azionisti.

Ma se, per strana ipotesi ciò non si ottenesse, o qualche *intruso*, estraneo al corpo musicale, intendesse di seguitare a *seminare* zizzania, per creare imbarazzi a Tizio od a Caio, noi non ci avviliremo; no, contro tutto, contro tutti questi sedicenti maestri lotteremo, perchè abbiamo tutta la *fede* nelle ragioni e nel diritto di discussione, nel diritto del nostro paese natio e nella giustizia dei nostri civici magistrati.

Protestiamo la più alta lode per questa istituzione, che è di decoro per la città, e per la determinazione di municipalizzarla; ma non siamo persuasi che i disaccordi cesseranno, se non quando un progetto che abbiamo in mente possa, sviluppato che sia, essere effettuato. Al caso ne riparleremo.

***

Il progetto per l'impianto della luce elettrica, quanto prima verrà portato alla discussione del Consiglio comunale e di ciò ne va tributata lode alla solerte Giunta municipale.

***

Diamo il benvenuto alla Compagnia alpina.

***

In questi giorni di maltempo sono stati denunciati parecchi casi di morbillo e di scarlattina, entrambi di forma benigna. *X.*

Maiano, 17 maggio.

Patriotiche adesioni alla «Dante Alighieri».

Ci scrivono:

«Con buona pace degli organi clericali, la prego inserire nel giornale, che oltre la Società operaia, anche questo Consiglio comunale in seduta del 29 aprile scorso, ad unanimità di voti, ha deliberato di ascrivere il Comune fra i soci ordinari della *Dante Alighieri*». *B.*

Allievi operai italiani all'Esposizione di Parigi.

Il conte Zogheb, nostro connazionale a Parigi, ha offerto al ministro Salandra di assumere a suo carico le spese di un viaggio d'istruzione a Parigi per visitarvi l'Esposizione universale a 12 giovani italiani. L'on. Salandra ha accettata la generosa proposta, e stabilito di mandare a Parigi il migliore allievo operaio che sarà licenziato nel corrente anno scolastico dalle scuole industriali e professionali.

UDINE

Consiglio comunale.

(Dal Supplemento di ieri).

(Seduta ordinaria del 18 maggio).

Alle 14.10, colla sala ancor quasi vuota si incomincia la lettura del verbale della seduta precedente; e allora i consiglieri si decidono — dapprima *rari nantes* — a passare dall'anticsala nell'aula.

Sono presenti 31 consiglieri:

Antonini, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Giacomelli, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzati, D'Odorico, Pagani, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Salvadori, Sandri Pietro, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Giustificarono l'assenza i consiglieri Beltrame, Degani, Leitenburg, Mantica, Minisini.

Il verbale della seduta precedente è approvato. E si passa subito all'ordine del giorno, num.

1. *Ratifica di deliberazioni* prese dalla Giunta Municipale a termini degli articoli 136 e 186 della legge comunale e provinciale.

Il Segretario dà lettura delle brevi relazioni analoghe e il Consiglio le ratifica tutte col silenzio.

Fra Comune e Consorzio Rojale.

Si passa al num.

2. *Allargamento del viale della Stazione* secondo il piano regolatore fra la casa Leskovic ed il fondo Pecoraro.

Il *Sindaco* suppone letta dai consiglieri la relazione.

Giacomelli (assessore) dà schiarimenti su alcune contestazioni in pendenza, col *Consorzio Rojale*, pel canone di lire 5 al mq. d'area da occuparsi.

Pecile. Dimostra la nessuna consistenza; o meglio, la facilissima risolubilità della contestazione, ottime essendo *le disposizioni* da parte del Consorzio Rojale, e niente straordinarie le esigenze di questo; consueto essendo il canone di lire 5 al mq. per l'occupazione d'area.

Il dibattito continua fra *Giacomelli, Pecile, Comencini.*

Pecile presenta un ordine del giorno nel quale si propone soluzione equa, salvi i diritti del Consorzio rojale non meno che quelli del Comune.

Pignat. Dice risultargli esservi una Ditta che farebbe buone proposte, in seguito alla quale si potrebbe sorpassare alla presente controversia. E però propone una sospensiva.

Sandri Pietro. Gli sembra *conveniente,* pel caso di ulteriori e migliori proposte, di assicurarsi che il Consorzio Rojale non esiga poi di più delle lire 5 di canone al mq.

Giacomelli. Assicura che nessuna Ditta s'è fatta avanti con proposte — all'infuori del sig. Leskovic — per la copertura della roggia in questione. Esorta il Consiglio ad una deliberazione sollecita.

Consente che s'includa nell'ordine del giorno la riserva degli eventuali diritti del Consorzio Rojale.

Sandri Pietro. Domanda assicurazioni che il Consorzio non aumenterà la domanda.

Pecile. È in grado di poterle dare; ed esiste già *lettera della Presidenza* del Consorzio.

Si mette ai voti l'ordine del giorno così modificato, e viene approvato.

Si mette poi ai voti la residua parte dell'ordine del giorno della Giunta, recante le disposizioni particolareggiate, e resta pure approvato.

Una tiratina d'orecchie alla Giunta.

Segue il num.

3. *Affranco del canone dovuto al Comune* per il salto del Ledra in Baldasseria con cancellazione della iscrizione ipotecaria a garanzia — atto conseguente da stipularsi.

Sandri Pietro. Fa notare che in sostanza la Giunta ha già preso impegno ed il Consiglio non ha che da mettercì il polverino. Invita la Giunta ad essere per l'avvenire un po' più deferente al Consiglio.

Capellani (assessore). Riconosce in parte giusto l'appunto; ma osserva che esisteva un'anteriore autorizzazione del Consiglio per tale impegno. E dà analoghe spiegazioni.

Sandri Pietro. Ribatte che siamo nel caso di una specie di alienazione, sia pure larvata sotto la forma di *locazione. Ed insiste nel suo concetto....* almeno per l'avvenire.

Capellani (assessore) non nega, ma... quel che è fatto è fatto.

E il Consiglio approva la proposta.

Comune e Fisco alle prese.

Si passa al num.

4. *Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio* contro l'Amministrazione delle Finanze dello Stato per riforma delle decisioni della Commissione centrale sulle imposte, circa il reddito dell'*acquedotto soggetto ad imposta di R. M.*

Capellani (assessore). Rileva come sia purtroppo non senza precedenti la necessità di lite in giudizio fra il Comune di Udine e il r. Ufficio d'Imposte, stante le pretese esagerate di questo per la R. M. su questo acquedotto. Com'è noto, per tale acquedotto il Comune contrasse un debito di lire 450,000, ammortizzabile annualmente, capitale e interessi. La quistione odierna è se la parte interessi debba dedursi dall'imponibile o dal reddito netto. Questa la divergenza, che porta una differenza di circa 500 lire annue negli effetti.

La Giunta crede fondate le ragioni del Comune e però crede opportuno e doveroso stare in giudizio.

Il Consiglio approva senza obiezioni.

***

E via al num.

5. 6. *Lascito di Toppo-Wasserman.* permuta di terreni in Gradisca, Fauglis e Gonars.

Parla *Perissini* per schiarimenti. E il Consiglio approva.

***

Si passa al numero

7. *Completamento della Commissione* revisoria dei conti comunali del 1899.

Sindaco. Non ostante le insistenti preghiere persistendo nelle dimissioni i consiglieri Degani e Spezzotti, invita il Consiglio a procedere alle nomine sostitutive.

Risultano eletti: **Pignat Luigi** e **Rubini dott. Domenico.**

Per l'arte friulana.

8. *Castello.* Restauro dei dipinti nel soffitto del salone.

Pignat. Dall'esame delle cose si è convinto che la somma richiesta dal conte Valentinis pei restauri agl'importanti dipinti, non basta. Egli crede opportuna una sospensiva, invitando il conte Valentinis a prendere ulteriore visione dello stato in cui veramente si trovano i dipinti. Ciò in omaggio alla giustizia, e anche perchè il Comune *sappia quanto* veramente dovrà spendere. La stessa relazione del comm. Berchet fa ritenere che la somma oggi chiesta non basta.

Giacomelli (assessore). Il conte Valentinis presentò un conto esatto e ben dettagliato. Tocca a lui a fare i suoi calcoli. Se egli crederà di fare aggiunte, si farà avanti. Che c'entriamo noi?

Sandri Pietro. Dal momento che il il conte Valentinis ha assunto l'impresa *à forfait*, non mi pare il caso d'insistere.

Giacomelli. Ma è quello che dico io...

Capellani (assessore) viene al soccorso del collega con un'eloquente profluvio di ragioni. Osserva fra l'altro che in quest'opera il conte Valentinis si presta assai più come artista ed amatore che come speculatore.

Di Prampero (Sindaco). Trova che per ora non è il caso di prender deliberazioni definitive; ma egli opina che il conte Valentinis realmente ci perda e che la Giunta, a suo tempo.. vedrà.

Intanto il Consiglio prenda atto.

***

9. *Progetto pel restauro* del cornicione del Castello.

È approvato senza che alcuno fiati.

Per il nuovo edificio scolastico.

10. *Concorso per un progetto* di edificio scolastico.

Bosetti. Domanda schiarimenti su qualche punto non ben chiarito nella relazione.

Trova poi strano che, mentre abbiamo un ufficio tecnico, s'abbia a spendere 4000 lire per un concorso di tal genere.

Schiavi (assessore). Dà le richieste spiegazioni.

La preferenza data dalla Giunta al metodo del concorso per questo progetto non implica affatto sfiducia nell'ufficio tecnico. Osserva che l'ufficio tecnico è sempre occupatissimo nelle pratiche correnti; e del resto le gratificazioni occorrenti per tale straordinario lavoro non costerebbero meno.

Ma più decisiva ragione è questa: che in questo genere di costruzioni c'è un continuo movimento innovatore, del quale gli addetti ad un ufficio tecnico, occupatissimi, mai possono tenersi al corrente. Occorrono specialisti competentissimi, volendosi avere una costruzione possibilmente esemplare.

Il concorso cadrebbe al 30 novembre. Si farebbe una esposizione dei progetti presentati, con una specie di *referendum* sulle impressioni del pubblico.

Comencini. Fa rilievi tecnici sui particolari del progetto di concorso con finezza di osservazioni pratiche, da vero competente.

Franceschinis. Non è convinto dalle ragioni opposte dall'assessore Schiavi, consente ancora nell'obiezione del consigliere Bosetti. Non ammette che l'Ufficio tecnico non sia al corrente del movimento moderno nella tecnica degli edifici scolastici.

È convinto che non occorre proprio spendere queste 4000 lire in un concorso. E non le voterà.

Pignat invece approva l'idea del concorso, visto che coll'Ufficio tecnico si è concluso troppo poco.

Pagani. Osserva che l'Ufficio tecnico dedicandosi completamente alla buona sorveglianza dei lavori e degli interessi comunali, farà guadagnare al Comune ben più delle 4000 lire che spenderemo oggi.

Franceschinis ribatte ed insiste.

Pecile. Ha sempre considerato l'Ufficio tecnico come un Ufficio amministrativo, non già come l'emporio degli specialismi tecnici. Se ci chiudiamo così nel guscio, la nostra Udine indietreggierà invece di avanzare. Spendere 4000 lire per un progetto che costerà oltre 230,000 lire, non gli par troppo. Gli spiace di essere in contraria opinione di fronte ad amici suoi, ma questo è il suo fermo avviso.

Schiavi (assessore). Dà le spiegazioni tecniche ed amministrative richieste dai diversi oratori, in merito ai criteri informatori del concorso.

Altre obiezioni, sull'ampiezza delle aule, presenta *Comencini*, cui pure risponde *Schiavi.*

Finalmente si viene ai voti e la barca del concorso entra nel porto.

Il direttore del gas.

Si passa al numero

11. *Stipendio per il posto di Direttore* dell'officina comunale del gas.

Fanno osservazioni sui criteri tecnico-finanziari di tale servizio *Sandri Pietro, Pagani, Pico, Pecile*; specialmente nella determinazione della compartecipazione agli utili.

E si finisce coll'approvare la proposta della Giunta.

Gli aumenti dei salari.

Sul numero

12. *Salariati comunali.* Proposte di aumento del soldo,

dà subito schiarimenti l'assessore *Capellani*, per le diverse categorie, e le diverse gradazioni.

Lire 1000 pei *vigili* di prima nomina; 1100 dopo 3 anni; 1500 dopo cinque.

Messi Comunali urbani hanno lire 1100, più lire 90 di gratificazioni; si stabiliscono oggi lire 1300, compreso naturalmente le lire 90;

I *Messi comunali rurali*, aumento sull'attuale soldo, da lire 400 a lire 450, e da lire 500 a lire 600.

Guardie campestri: da lire 450 a a lire 500.

Spazzini: aumento da lire 24 a lire 30 mensili.

Bidello R. Scuola Tecnica da lire 700 a lire 800 [illegible] dato il notevole aumento delle aule e del servizio.

Sono lire 4550 circa da aggiungere ai capitoli di tali servizi.

Franceschinis. Propone che per l'aumento ai vigili si limiti a due anzichè a tre il numero di anni di servizio. Rileva che i messi urbani per l'alloggio e il vivere nel centro della città spendono di più di quelli rurali, e domanda per loro 20 lire al mese di più. Invoca un aumento anche per le povere guardie campestri.

Sandri Pietro. Raccomanda il custode della Biblioteca che ha solo lire 550, senza alloggio.

Bosetti. Raccomanda i due inservienti delle ritirate pubbliche.

E *Pignat* i giardinieri civici che hanno lire 1.40 al giorno, e più ancora gli *addetti* ai giardini, che hanno solo lire 1.30 nei giorni in cui sono chiamati al lavoro.

Capellani (assessore). Accetta l'emendamento Franceschinis pei vigili. Quello pei messi urbani implica un precedente un po' arduo a stabilirsi e non lo accetta.

Assume impegno anche per l'aumento al bidello della biblioteca.

Si mette ai voti la proposta complessiva ed il Consiglio approva.

Ed eccoci alla

Refezione scolastica.

13. *Refezione scolastica.* Norme di esecuzione.

Franceschinis. Ritiene e deplora che si sia perduto troppo tempo — parecchi mesi — nell'attuazione di questa istituzione.

Dichiara poi anche a nome degli amici di parte democratica che voterà a favore, purchè l'istituzione non abbia il carattere di «beneficenza», ma di vera funzione municipale.

Schiavi (assessore). Spiega minutamente tutto il da fare che c'è stato per l'attuazione, e quindi l'inevitabile ritardo. La Giunta attuale ha eseguito scrupolosamente la deliberazione già esistente del Consiglio, senza curarsi del carattere che tale servizio dovesse avere.

Di tale carattere si potrà discutere poi, a miglior tempo. Egli riserva le sue convinzioni, come il consigliere Franceschinis riserverà le sue.

Intanto si tratta di dare agli scolari poveri una refezione quotidiana, e la si dà, e nient'altro.

Spiega particolareggiatamente come si svolge il servizio.

Servizio — dice — per ora rudimentale; l'esperienza ci rivelerà i difetti, le esigenze, le necessità ulteriori.

Muzzati. Vorrebbe ammessi alla refezione, a pagamento, anche i bambini abbienti.

Schiavi. Non è alieno da tale proposta, che aveva già in animo di studiare.

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

E finalmente siamo all'ultimo numero.

Interpellanza Sandri.

Ecco l'interpellanza:

"Il sottoscritto chiede interpellare l'on. Giunta per sapere se non creda necessario richiamare il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati ad osservare una buona volta le disposizioni fondamentali del proprio Statuto firmato dal Re, od a proporne l'abolizione".

Sandri. Ripete che gli Statuti si debbono osservare o abolire.

Rileva come il Renati abbia chiaramente e ripetutamente ribadito il suo concetto, che l'istituto non dovesse essere monastico, ma prettamente *secolare*, ossia *laico.*

Rileva come i caratteri odierni siano quelli di un vero luogo di clausura; come vi siano ancora sei monache, dal 1875, non abilitate all'insegnamento; come le vere docenti, sebbene non monache, siano totalmente subordinate alle monache. Nota la differenza fra l'Orfanotrofio maschile, laico, e quello femminile, monacale..

Nel primo gli orfani, col loro lavoro, si cumulano un capitalotto proprio; nel secondo, le orfane lavorano pure, ma i loro guadagni e risparmi... appartengono alle monache.

Conclude con una proposta formale: che si dia l'ordinamento laico all'Orfanotrofio femminile Renati a partire dell'anno scolastico 1900-1901. Domanda l'appello nominale.

Schiavi (assessore). Tale discussione sull'Istituto Renati non fu più sollevata dal 1875 in poi. Rileva che nel

concetto popolare l'Istituto non è « Renati » ma « delle Rosarie ».

Esamina lo Statuto votato nel 1875: esso stabilisce che l'insegnamento in quell'Istituto è affidato alle maestre Rosarie; mansione che cesserebbe alla morte della direttrice d'allora, signora Bonanni.

Le Rosarie accettarono con una riserva, esistente in atti, che salvava i diritti del loro Istituto sull'Orfanotrofio. Così si tirò innanzi fino al 1884. Oggi delle vecchie maestre ne restano 7; e ve ne sono 11 nuove — in totale 18.

L'egregio assessore continua così per un pezzo; si direbbe quasi che voglia... menare il can per l'aia. Non si capisce come e dove voglia concludere.

Finalmente viene a dire che, prima di prendere una decisione, bisogna ben esaminare se e quali diritti eventualmente abbiano acquisiti le Rosarie, in base alle tavole di fondazione e in base a contingenze emergenti.

Siamo innanzi ad un'incognita.

Certo, se avessimo le mani libere, il nostro Comune potrebbe trovare nella Sezione femminile dell'Istituto Renati il nucleo per l'attuazione di una viva aspirazione: quella di un Istituto professionale. E certamente quella specie di clausura è in contrasto colle necessità che aspettano poi quelle orfane, inesperte, a 18 anni.

E certamente ben più utile e modernamente inspirata sarebbe, per quelle orfane, un'istruzione professionale.

Ma siamo innanzi all'incognita del diritto.

La Giunta crede che qualche cosa si debba fare; ma non nella forma richiesta dal cons. Sandri. Interroghiamolo, il Consiglio d'Amministrazione, prima di venire ad una formale ingiunzione.

Potremo arrivare forse ai medesimi risultati.

Di Trento. Fu nell'Amministrazione dell'Orfanotrofio, e non s'è mai accorto che ci fosse la clausura.

Comencini. Appartiene al Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio; e può affermare che già fu sentita la necessità di scandagliare l'esistenza, la natura, la portata di certi diritti delle monache Rosarie, e di averne il parere di competenti legali. Ma sono cose lunghe, quistioni che non si risolvono subito. Nega poi che esista la lamentata clausura.

Sandri. Chiarisce ciò che intende per clausura: un modo di vivere affatto diverso da quello cui sono destinate. Insiste sul concetto suo iniziale: o *osservare* o *abolire*.

Il Sindaco annuncia che l'assessore Schiavi propone un ordine del giorno, nel quale s'incarica la Giunta d'interrogare il Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio, per sapere il perchè ancora non siasi osservato lo Statuto e quali provvedimenti intenda prendere.

E questo è approvato.

Sono le 18 e un quarto e il Consiglio se ne va per riunirsi stasera alle 20 e mezza in seduta privata.

In seduta privata.

In principio della seduta segreta, il sindaco ha commemorato il compianto prof. Marinelli. Il consiglio associandosi alle parole del sindaco, incaricò la Giunta di inviare una lettera di condoglianza alla famiglia dell'illustre estinto.

Vengono accordati il collocamento a riposo e la pensione di favore al signor Giuseppe Feruglio maestro di ginnastica.

Viene pure concesso il collocamento a riposo al signor Carlo Ferro ex ispettore dei vigili accordandogli la pensione colla sanatoria di due anni.

Agli spazzini comunali Gottardo e Virili è accordata l'indennità di buona uscita dal servizio.

È approvato l'aumento *ad personam* del salario agli uscieri municipali.

Il signor Antonio Cosmi impiegato presso la ragioneria Municipale viene promosso applicato di II^a^ classe ed il signor Furlani Giovanni applicato di III^a^ classe.

A Direttore dell'Officina Comunale del Gaz è nominato l'ing. Augusto Cardin Fontana di Padova.

A proposito dell'interpellanza Sandri.

La parola al Presidente dell'Orfanotrofio.

Riceviamo e, come di dovere, pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore,

Personalmente attaccato quale Presidente dell'Orfanotrofio Renati, ho diritto di dirle che il contenuto dell'articolo che si legge nel *Friuli* di ieri sotto il titolo « *L'interpellanza Sandri sull'osservanza dello Statuto nell'Orfanotrofio Renati* » è un complesso di falsità nella parte che riguarda la rappresentanza dell'Istituto ai funebri del compianto prof. Marinelli.

E non amando polemizzare nè potendo perder tempo in rettifiche (non necessarie anche perchè ognuno sa quanto grandi fossero e la mia affezione ed il rispetto per l'illustre uomo) mi limito ad affermare senza tema di smentite che l'Istituto Renati fu ufficialmente rappresentato.

Potrò rendere minuto conto del mio operato quando si farà appunto pel mancato intervento a quelle ultime onoranze delle allieve di altro Istituto cittadino perfettamente laico, sussidiato dal Comune, e che ebbe l'alto onore di avere il Marinelli quale insegnante per parecchi anni.

Grazie dell'ospitalità e con piena osservanza me Le dichiaro

Udine, 18 maggio 1900.

dev.mo
Avv. Antonio Dabalà.

*

Ed ora due parole di commento:

L'avv. Dabalà intanto non smentisce — nè poteva smentire — che il divieto agli alunni e alle alunne dell'Orfanotrofio Renati di intervenire ai funerali dell'ex consigliere prof. Marinelli sia partito da lui, *senza aver interpellato il Consiglio*.

Ripetiamo che in massima, tale intervento avviene di regola non soltanto pei funerali dei consiglieri, o ex consiglieri dell'Orfanotrofio, ma anche pei funerali *di parenti stretti* degli stessi. (V. i già citati funerali del march. Fabio Mangini.)

Come dunque l'avv. Dabalà può asserire essere « un complesso di falsità » quanto noi abbiamo affermato?

Noi non abbiamo mai detto che l'Orfanotrofio *non fosse ufficialmente rappresentato* ai funerali del Marinelli, essendo già stato reso pubblico che il prof. consigliere Comencini ne era il rappresentante.

Qui dunque l'argomento dell'egregio avvocato ha tutta l'aria di una scappatoia. Noi abbiamo detto, e lo ripetiamo, ed egli implicitamente lo conferma, che, contrariamente alle consuetudini dell'Orfanotrofio, egli stesso, *senza consultare alcuno dei suoi colleghi*, decise che gli alunni e le alunne non prendessero parte ai funerali, a quei funerali.... civili!

Noi non sappiamo quali siano in questo caso le consuetudini *di altri istituti cittadini*, laici o non laici; sappiamo *quali sono le lodevoli consuetudini* dell'Orfanotrofio Renati, e sappiamo che a questo *l'egregio avv. Dabalà ha derogato*.

Noi non dubitiamo che l'illustre e compianto nostro concittadino prof. Marinelli, abbia avuto, vivo, da lui, affezione e rispetto; ma che c'entra ciò colla questione dell'Orfanotrofio?

Noi non possiamo dunque che riaffermare quanto abbiamo scritto l'altro giorno.

Per smentire, per infirmare informazioni positive, non bastano le vaghe frasi....

Cronaca elettorale. Si preannuncia una circolare del Ministero alle Prefetture, recante il decreto per cui le liste applicabili per le imminenti elezioni sono quelle del 1899.

A domani dunque la simpatica festa del primo giubileo — il 25° anno — della Società Ginnastica.

Alle 12 e mezza nel Teatro Minerva il — diremo così — rito festivo, e il discorso dell'avv. Caratti.

Alle 19, alla Palestra, il banchetto.

Il Lawn-Tennis Club Udinese ha indetto un torneo pei giorni 19 e 20 maggio.

Le iscrizioni si chiusero il 17 e sappiamo che furono numerose.

Le gare, libere a tutti, sono incominciate stamane alle ore 9 e dureranno fino alle 12 per essere riprese dalle 14 alle 18 e continuate anche domani col medesimo orario.

Ogni gara si vincerà con due *sets* su tre, e si giuocherà con *Deuce Again* e *Advantage-games*. Si useranno palle *Ayres-Championship*.

Ecco il *programma*:

Gentlemen's Singles — I. Premio: Medaglia d'oro; II. Premio: Medaglia d'oro. Tassa d'iscrizione lire 4.

Gentlemen's Doubles — I. Premio: Medaglie d'oro; II. Premio: Medaglie d'argento. Tassa individuale d'iscrizione lire 4.

Ladie's and Gentlemen's Doubles Handicap — I. Premio: Medaglie d'oro; II. Premio: Medaglie d'argento; Tassa individuale d'iscrizione lire 4.

Ed ora, buon divertimento agli egregi *gentlemens* e *ladies*.

Nuptialia. Stamane il Sindaco ha congiunti col dolce nodo d'imene la graziosissima signorina Olga Carrara col simpatico amico Vittorio Beltrame. — Unì pure in matrimonio la gentil signorina Irma Burghart coll'egregio avvocato Antonio Dall'Acqua.

Ad entrambe le felici coppie i migliori auguri.

Per inviare operai all'Esposizione di Verona. Sappiamo che la locale Cassa di Risparmio ha mandato, alla Direzione della Società operaia generale, la somma di lire 200, per inviare giovani operai, per istruzione, all'Esposizione regionale di Verona.

Cento lire alla Società operaia. Il cav. uff. Carlo Kechler, non essendo persuaso dell'utilità di inviare giovani operai a visitare l'Esposizione di Verona, mandò alla Direzione della Società la somma di lire 100, perchè questa vada ad aumentare il fondo sociale.

Pei ragionieri. Il Convegno di Verona. Dal 24 al 27 maggio corrente avrà luogo in Verona un convegno di ragionieri con lo scopo di trattare, in via puramente privata e preparatoria, pel prossimo Congresso di Milano, la questione dei diritti professionali.

Gli aderenti al convegno non dovranno corrispondere alcuna tassa, e anzi godranno di speciali ribassi ferroviari dietro presentazione di una tessera che sarà loro rilasciata in seguito a richiesta da farsi al Collegio dei ragionieri di Verona.

Il Comitato provvisorio per il "Giuoco del pallone" avverte i signori firmatari che la seduta che doveva aver luogo iersera, in causa del limitato numero degli intervenuti, venne rimandata a lunedì sera 21 corrente ore 8 e mezza pom., nella sede dei Commercianti Industriali del Friuli, Rivà del Castello.

I signori detentori di schede, sono vivamente pregati a volerle recapitare prima della seduta, presso il sig. Alessandro De Pauli, Piazza XX Settembre.

Noi auguriamo che più vivo favore si manifesti attorno a questa iniziativa destinata a promuovere e sviluppare fra noi uno dei più simpatici — e più efficaci per l'educazione fisica — rami dello *sport*.

Echi di un funebre. Ci sembra dovere di cortesia riportare dalla *Tribuna* il seguente ringraziamento:

« A nome della famiglia del compianto ed indimenticabile nostro *Attilio Luzzatto*; a nome della redazione della *Tribuna*; mandiamo i più sentiti ringraziamenti alle autorità civili e militari di Udine, ai direttori e alle redazioni del *Friuli*, del *Giornale di Udine*, della *Patria del Friuli*, ai corrispondenti di giornali da Udine e ai concittadini del caro defunto, per la parte da essi presa in questa luttuosa circostanza ».

Beneficenza. La famiglia del compianto avv. Attilio Luzzatto per onorare la memoria di Lui ch'ebbe l'infanzia sopra tutti gli affetti e la difesa dei deboli sopra tutti i doveri, elargì lire *cento* all'educatorio « Scuola e Famiglia ».

La Direzione, *riconoscente*, porge vivi ringraziamenti.

Aspiranti alle grazie dotali. Quest'anno le giovani aspiranti *alle grazie dotali del Monte di Pietà* ed annesse Pie fondazioni, sono 415.

Qualche anno, del resto, ve ne furono anche 500.

Tre fallimenti. In data 17 corrente mese vennero dichiarati in fallimento Alessandro Riello di Udine e Bussolini Silvio di Silvella; in data 18 G. B. Maccolini di Tarcento.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. La sera di mercoledì 23 corr., alle ore 9, avrà luogo, al Teatro Minerva, il secondo trattenimento sociale col seguente programma:

La tabacchiera del nonno, scherzo comico in un atto di Alberto Castiglioni.

Diogene, monologo di L. B. Montecchi.

I sordi, farsa di un atto di G. M.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con dodici ballabili.

La sagra di S. Margherita. Come già annunciammo, domani avrà luogo la grande festa di Maggio a S. Margherita, che doveva aver luogo domenica scorsa; cuccagna, festa da ballo, illuminazioni fantastiche, fuochi artificiali, ecc.

La direzione della tramvia Udine-San Daniele ha disposto treni speciali di andata e ritorno.

Il biglietto di andata e ritorno da Udine per Torreano costa cent. 55, per Ceresetto cent. 65.

La festa promette di riuscire brillantissima... se Giove Pluvio non ci metterà il brutto naso.

Non luogo a procedere. Panigutti Valentino, d'anni 20, era stato condannato dal Tribunale di Udine a giorni 41 per renitenza alla leva. La Corte d'appello di Venezia dichiarò non luogo a procedere.

Mercato foglia di gelso. Anche oggi il mercato della foglia era discretamente fornito. I prezzi che si fecero variarono dalle lire 15 alle 18 il quintale per la spogliata.

I bachi, quasi generalmente, stanno levandosi della terza dormita e procedono egregiamente.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 20 maggio dalle ore 19 e mezza alle 21, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Falcoburgia's » — Hessela
2. Mazurka « Farfallina » — Basciu
3. Atto I° « Lucrezia Borgia » — Donizetti
4. Duetto finale (atto II°) « Rigoletto » — Verdi
5. Polka « Aurelia » — Braidotti.

Ferito lavorando. Venne ieri medicato in questo Ospitale, certo Pascoli Giovanni di Pietro d'anni 59, pettina canape, nato a Bertiolo, residente ad Udine, per ferita lacero-contusa alla mano destra, riportata lavorando.

Guarirà in 15 giorni.

Molino da vendere. In Rizzolo (frazione di Reana del Rojale) è da vendersi un Molino alimentato dalla Roggia detta di Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Angelo Foschia a Tricesimo.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 18 maggio.

Per oltraggi. Cioldo Maria-Luigia merciaia ambulante da S. Maria Maddalena di Occhiobello per oltraggio alle guardie di città e rifiuto d'obbedienza all'autorità venne condannata a 25 giorni di reclusione, lire 83 di multa e 10 di ammenda.

Assolto. Battellino Antonio di Giacomo da S. Daniele *accusato di maltrattamenti* ai propri genitori venne assolto per inesistenza di reato.

Per lesioni. Rizzi Francesco da Rizzi di Cologna per lesioni personali venne condannato ad un mese di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Per stasera è annunciata la prima delle due sole rappresentazioni del *Don Pasquale*.

È questa un'opera semiseria quanto geniale per concetto drammatico e per la musica quanto mai soave e melodiosa. Il *Don Pasquale* deliziò per lunghi anni i nostri vecchi, e porta seco, resistendo al tempo e alle vertiginose vicende e trasformazioni dell'arte in questa fine di secolo, tutta una gloria di dolci ricordi del passato, tutta una poesia soave tuttora atta ad agitare e a commuovere il pubblico odierno, tanto più se rappresentato con ottimi elementi artistici quali sono appunto quelli che presentemente agiscono sulle scene del nostro Minerva.

Questa sera adunque tutti al nostro simpatico teatro *popolare* a portare il meritato applauso a tutti i bravi artisti e alle vecchie glorie dell'arte italiana.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

CRONACHE ELETTORALI.

Roma 19 mattina — Palazzo Braschi presenta già il solito aspetto dei momenti elettorali: lavorio e viavai continuo, anticamere stipate di onorevoli supplicanti, grande scambio di telegrammi colle Prefetture.

Il lavoro elettorale è diretto personalmente, in apparenza, dall'on. Pelloux.

A Lacava fu affidata specialmente la direzione della campagna nel Mezzogiorno.

Si voleva, dicesi, affidare la direzione per l'alta Italia all'on. Carmine, ma questi si rifiutò.

— Il Comitato dell'Estrema Sinistra ha diramato l'ordine del giorno, firmato da 70 deputati, invitante alla concordia tutte le forze democratiche raccolte sotto il vessillo dei partiti popolari, determinando che esse debbano avere in ogni Collegio un solo candidato.

Il discorso Zanardelli.

Sul discorso dell'on. Zanardelli nel Mezzogiorno, l'*Avanti* dà i seguenti particolari:

« Nella riunione dell'altro giorno, presieduta da Zanardelli, l'on. Rosano, ritenendo le elezioni inevitabili e temendo l'abilità di Lacava nel violentare la coscienza elettorale, affermò la necessità che qualche capo dell'opposizione si rechi a parlare nel mezzogiorno.

Galimberti e Lucchini appoggiarono la proposta di Rosano, designando Zanardelli come oratore.

Zanardelli, pur notando che la ristrettezza del tempo avrebbe impedito un lavoro efficace, finì per promettere il suo discorso nel Mezzogiorno.

La scelta del luogo fu lasciata ad un Comitato composto di Zanardelli, Giolitti e Coppino ».

Achille Fazzari per la Costituente.

Roma 19 — Achille Fazzari in un articolo nella *Nuova Antologia* propugna la Costituente, convocata dal Re e con la durata di un anno, allo scopo di riformare leggi.

Fazzari si burla dei timori che si concepirono per la Costituente credendosi potesse abbattere la *monarchia*, ch'egli dichiara intangibile e incrollabile.

Egli vuole l'abolizione delle sottoprefetture e dei tribunali e chiede riforme tributarie e una larga autonomia provinciale.

Occhio al Tigrè!

Roma 19 — Giungono al Governo notizie inquietanti, di torbidi nel Tigrè. Si osserva tuttavia che Makonnen non lascierebbe il Tigrè per tornare nell'Harrar se vi fossero torbidi. Al posto di Makonnen rimane ras Accallè.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	9.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.30, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.* 9.25	9.49
O. 12.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.* 21.37	23.25	O. 22.05	20.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R.A.	R.T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE R.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco